

MARIA SANTISSIMA

Ecco le parole che la tua Mamma porta nel suo Cuore per comunicarle al tuo cuore. Figlio mio, sono la Mamma che tutti dovrebbero conoscere e invitare, per ascoltare la sua parola, ma più di tutto per prendere il suo amore.

Figlio, come potrebbe gioire il mio Cuore Immacolato più di questo momento nel quale, con tutto l'amore del Cielo che passa nel mio Cuore, posso dirti la parola che mi porta al più grande posto che vi è in Cielo e in terra: «Figlio mio!». Non ha più fine questo amore, questo nome; questo è un nome che apre le porte del Cielo. Il Cielo non può rimanere chiuso al bussare e non riconoscere la voce e il nome del suo figlio. «Chi bussa? Chi è che bussa alla mia porta?». Il Cielo si domanda e il figlio risponde: «Padre, sono tuo figlio. Sei tu che hai tanto operato per farti mio Padre, affinché io possa essere tuo figlio!». Figlio mio, la pienezza dell'Amore è lo Spirito Santo. Lo Spirito Santo è l'Amore del Padre e del Figlio. Lo Spirito Santo si posa, si riposa nel Cuore Immacolato della tua Mamma.

Figlio mio, come poter mostrare all'occhio umano, come poter far capire la grandezza, l'immensità di questo Amore, di questa potenza e come segue nel cuore di quel figlio che lo desidera? Figlio, voglio far capire di più, poiché, quando si cresce nel capire, nella conoscenza, certamente si cresce nell'amore e nella carità. O figlio, la carità! Bisogna pur questo che la Mamma Celeste abbia a far capire e conoscere con tutta la pienezza della luce del Cielo. Figlio mio, la carità bisogna averla sempre e con tutti; e come si potrebbe far mancare per se stessi?

Figlio mio, l'infinita Carità, l'infinito Amore tutto ama; ama le anime, ma non manca di amare gli umani, il corpo. O figlio, com'è grande la bellezza di quel corpo che tanto si rende disponibile alla volontà del Padre! Come si potrebbe avere un solo minuto di paura, di turbamento? Figlio, significa mancare di carità per se stessi. Carità! Figlio, il Padre conosce, sa ciò che ha fatto, ciò che ha donato; il Padre conosce ciò che chiede, che vuole. Il Padre chiede quanto prima ha dato; non esige di più dall'umano: quanto può, come può. L'umano porta il Divino; non è mai tanto da disprezzarlo. La Mamma è Mamma del Divino, ma è Mamma umana. Il Divino è sceso nel mio umano. Vedi come è stato gradito e utile l'umano al Divino? Figlio mio, il Divino ha voluto prendere un umano per se stesso. Come, com'è grande e gradito il tuo umano! Il tuo umano che cosa porta? Porta ciò che ha portato il mio umano.

Dove si trova, con tutta la sua pienezza della bontà e dell'amore, il Divino, se non nel cuore del suo figlio? Figlio, tu, tu che hai voluto essere tanto generoso di portare avanti la missione del Figlio di Dio, il tuo umano cammina, ma che cosa porta? Porta il Divino. Devi convincere la tua mente, il tuo cuore, che hai ricevuto quanto ha ricevuto lui, il Figlio di Dio. Tu, con quale nome vieni chiamato dalla Madre del Figlio di Dio, se non con lo stesso nome? Con quale amore sei amato? La Mamma non ha due amori, è uno solo ed è l'amore del Padre, l'amore del Figlio, l'amore dello Spirito Santo.

Non si può vedere la grandezza di questa missione che ti è stata affidata.

Come poteva esserti affidata la missione, se non si avesse avuto fiducia in te? O figlio, quanto più ha fiducia il Cielo dei suoi figli, che i suoi figli... del Cielo! Come dimostrare più chiaramente e in maniera più visibile di questa, che il Cielo è veritiero? Il Cielo con la sua grandezza può inserirsi nel cuore dei suoi figli, poiché colui che è potente, onnipotente, tutto può.

L'Onnipotente ha il potere di scendere, piccolo, e fermarsi in un cuore. Un cuore può portare il Creatore, il suo Creatore che non ha voluto rimanere soltanto Creatore, ma ha voluto essere Padre, Fratello e Sposo. Figlio mio, sarebbe utile e necessario, sì, di conoscere la grandezza dell'infinito Amore, ma anche la grandezza dei suoi figli. Chi riconosce di essere figlio dell'infinito Amore,

infinita Bontà, infinita Luce, infinita Carità, come potrebbe rimanere un solo minuto con delle preoccupazioni per se stesso e per il mondo intero?

O figlio, vuoi conoscere quali sono i desideri del Padre? La Mamma può farti conoscere con tutta la pienezza della luce. Che cosa desidera il Padre? Una grande fiducia dai suoi figli e chiedere, chiedere, chiedere, anche quando alla tua mente è impossibile poter arrivare. Chiedere: «Padre, Padre, sono tuo figlio; io posso avere la tua grandezza, io sono l'erede delle tue ricchezze. Le tue ricchezze sono l'Amore infinito, la Bontà, la Carità, la Luce. Fa sì che in tutti i cuori dei miei fratelli abbia a scendere con grande abbondanza questa ricchezza»!

Figlio mio, con l'amore della tua Mamma, che è lo stesso amore del tuo Padre, chiedi e spingi a chiedere ad uno ad uno, e non aver paura; non sarai mai solo e avrai la pienezza della vittoria nel tuo cuore, nella tua mente e su tutti i tuoi passi. Conoscere la grandezza di questo tuo nome: «figlio mio». Quante volte la tua Mamma ti viene ripetendo a ogni palpito del tuo cuore «figlio mio»! Come sei amato dalla Mamma e dal Cielo tutto! Come sei seguito, guidato, guardato dall'occhio del Padre! Non puoi conoscere quanto sei gradito con questo tuo desiderio di esserlo sempre di più! Quanto desideri di essere... lo sei (*risponde ripetutamente «grazie»*).

Il bene, il più grande bene si compie con il desiderio, con la volontà e con l'amore.

(*il parroco: «Avevo due cose da chiedere. Prima di tutto avevo paura di restare solo, perché se mi manca la mamma, resto solo. Mi ha risposto. Poi la più grande paura mia è quella di non fare con retta intenzione il lavoro che faccio per amore della Mamma, cioè mi sembra che non sempre ho quella retta intenzione che vorrei avere»*).

Quale vuoi che sia la tua intenzione? (*«Io credo di fare con tutto il cuore, però mi sembra che qualche volta l'orgoglio, l'amor proprio, non so che cosa, mi tradisca»*). Non hai tu di poter vedere del tutto come sei. Lascia la paura, lascia che ti guardi l'occhio del Padre tuo. L'occhio che ti guarda ti ama, tutto vede bello e buono. Sei contento? (*«Grazie! Grazie!»*) L'occhio che non ama non vede né bello né buono. Ti basta di conoscere che l'Occhio che ti ama ti vede come ti ama, ti fa come ti vuole. Sii contento! Sii contento! Non lascerò cadere dalle mie mani ciò che con tanto amore mi è stato offerto: il tuo cuore, le tue intenzioni. La tua missione la porta sulle mani la tua Mamma. Mamma io sono per il tempo e per l'eternità. La mamma dell'umano deve rispettare le leggi della natura umana. Mai paura! Quando il Padre dona una missione e quando la missione è stata perfettamente compiuta, bisogna prendere il posto che si è guadagnato. Si cammina in terra, per arrivare al Cielo; si fatica in terra, per godersi queste fatiche per l'eternità. Bisogna che il Padre si glorifichi nell'unione completa dei suoi figli. Prima o dopo, più o meno, non ha importanza. Mai paura, c'è il Provveditore di tutti i bisogni. La Mamma Celeste non lascia soli i suoi figli, sa con quale assistenza deve assisterli. La divina Provvidenza a tutto provvederà come ha provveduto la Mamma per il tempo e per l'eternità. Mai, mai paura; di niente paura. Credere nella grandezza dell'Amore del Padre, credere di essere suoi figli.

Pace e gioia: questi sono i doni che la Mamma Celeste offre per farli godere nel tempo e nell'eternità. Sii contento. La Mamma non porta la paura, lo scoraggiamento, l'abbattimento; porta l'amore, la gioia, la pace. Contento!